

editoriale

di cesare bonasegale

N° 137 - Ottobre 2018

Brevi note di commento sulla trasferta in Svezia.

C'era il Giubileo per il trentesimo anniversario della fondazione del Club Svedese del Bracco italiano e dello Spinone.

Sono stato così invitato a Vårgårda, una cittadina sopra Goteburg, per tenere una conferenza sulle due razze, in qualità di Presidente della SABI International e come Socio onorario del CISP.

Ed è stato un magnifico successo. Però sarebbe fuori luogo ed autocelebrativo se ne scrivessi io... e sono infatti in attesa di un articolo che appena possibile il Presidente del Club Svedese mi invierà.

In queste poche righe mi limiterò ad alcuni commenti essenziali.

Perfetta ospitalità, magnifici gli Svedesi, cordialissimi e colti.

Da notare che sia nella Expo che nella prova i cani erano nella maggioranza dei casi presentati da donne, belle, brave e competenti.

Altissima la qualità dei Bracchi, con morfologia ideale: cioè gran distinzione, tratti di tipicità fondamentale sempre presenti, taglie contenute, sempre prossime ai valori medi.

Non così belli invece gli Spinoni... ma accettabili.

Terreni di caccia da sogno (!!!) con la presenza di voli di starne dai comportamenti ineccepibili, frutto di ripopolamenti eseguiti con gran competenza.

Anche i fagiani (e qualche lepre) avevano ottimo comportamento.

Ho visto un lotto di cani con una passione ed un'ampiezza di cerca eccezionali.

Scarse invece le dimostrazioni di trotto... e su questo dovranno lavorare.

Come nota quantitativa segnalo che al Raduno erano presenti 44 Bracchi italiani e 24 Spinoni e scusate se è poco!!!.

Alla prova erano un po' meno, ma comunque in buon numero.

Altra annotazione riguarda le code, ovviamente integre: ho notato che la loro lunghezza e spessore si stanno riducendo, rendendo così meno invasiva la coda integra.